

Programmate per oggi astensioni a Firenze, Arezzo, Siena e Pistoia

I lavoratori del trasporto merci verso due nuove giornate di lotta

Sciopero nazionale proclamato per il 22 e il 29 marzo prossimi - La categoria in agitazione da oltre cinque mesi - Nell'ultimo incontro con la controparte netto rifiuto alle richieste avanzate dai lavoratori - La grave situazione degli straordinari e del supersfruttamento - Il ruolo dei grossi corrieri

Sarà presentato dalla Regione Un progetto «integrato» per la zona di S. Croce

La Regione Toscana, avvalendosi delle proprie strutture operative, appronterà un programma di attività per la realizzazione di un progetto per il comprensorio del cuoio e delle calzature. Su questo impegno si è conclusa una riunione svoltasi nel giorno scorsi presso la sede della giunta, su convocazione dell'assessore Leonzio ed alla quale hanno partecipato il presidente e i componenti la III commissione del Consiglio regionale, il presidente dell'ERTAC, il presidente e i membri del comprensorio del cuoio e delle calzature. Nella riunione si è affrontato il problema del tessuto industriale e territoriale di quel territorio e si è convenuto sulla necessità di una iniziativa che veda partecipi la Regione, gli enti regionali e locali, singoli o associati. E tutti gli organismi e le forze economiche e sociali interessate.

Da oltre cinque mesi, con l'effettuazione di 60 ore di sciopero i lavoratori dei corrieri, spedizionieri, cisteristi e completisti sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e per la riforma di tutto il settore dei trasporti. Le ultime astensioni dal lavoro cominciate venerdì scorso con il personale di sede, interesseranno per tutta la giornata di oggi il personale viaggiante a Firenze, Arezzo, Siena e Pistoia. Da novembre, inoltre, dopo la rottura delle trattative è in atto la sospensione delle prestazioni straordinarie come forma permanente di lotta e di protesta. Intanto il 22 e il 29 marzo prossimi, per rispondere in maniera incisiva alla linea di netta chiusura manifestata dalla parte padronale, sono stati preannunciati scioperi che la categoria effettuerà a livello nazionale. In Toscana i lavoratori del trasporto merci sono oltre cinque mila, a Firenze duemila circa; il settore presenta un'altra frammentazione, si calcola che quasi il 90% è costituito da piccole aziende, le poche grosse ditte hanno sede nel capoluogo della regione e a Livorno.

E sono proprio questi corrieri maggiori che monopolizzano il volume dei traffici intervenendo arbitrariamente nella formazione delle tariffe e nello stabilimento delle partite di lavoro e delle varie industrie, soprattutto le grandi commissionarie e i servizi ai Grandi Magazzini, Domenichelli, Bassi, Ascoli, Maritan-Borgato, Meoni, ecc., che a loro volta vedono se effettuare le consegne subappaltate ai corrieri minori o anche agli autotrasportatori. E' chiaro che la decisione dipende dalla convenienza o meno di realizzare certe partite di merce; quando è bassa si affida la consegna agli altri, i quali d'altra parte, devono sottostare ai prezzi che, in una situazione di quasi monopolio, sono stabili dai più grossi. Se pensiamo che i tariffe loro sui prodotti trasportati nella misura che va dal 15 al 20% e che la quasi totalità del trasporto su strada (circa il 50% in Italia) è in mano ai privati, si comprende quanto sia necessaria e urgente una riforma profonda in questo settore così importante della nostra economia.



Una recente manifestazione di operai della Lenzi

Presenza di posizione della FLM sulla vertenza in corso

L'ingresso della GEPI alla Lenzi deve garantire lo sviluppo della produzione

La presenza della Finanziaria pubblica non deve rappresentare soltanto maggiore garanzia di commesse — Se la soluzione prospettata dai lavoratori non va avanti la responsabilità va addebitata alla mancanza di un indirizzo politico chiaro delle Partecipazioni Statali

Analizzate in una assemblea a Magliano Le condizioni dei Comuni nel Grossetano

L'impegno del sindacato - Un'ora di sciopero dei dipendenti enti locali - Assemblee sul posto di lavoro. GROSSETO, 15. Tutta la forza del sindacato impegnata per dare una soluzione positiva ai drammatici problemi che assillano gli enti locali: per una urgente riforma locale e per il rinnovamento e il risanamento dello Stato. Con la scuderia assicurata con forza dall'ufficio provinciale unitario promosso dalla FNEL, svoltasi sabato scorso nel teatro «Piccini» di Magliano. Per un'ora i lavoratori si sono astenuti dall'attività svolgendo assemblee nei luoghi di lavoro. A questo convegno ha partecipato un vasto arco di forze politiche democratiche, rappresentanti dei consigli di fabbrica dei comprensori di Orbetello, Manciano e Scansano, nonché sindaci e amministratori. Una manifestazione quanto mai opportuna in quanto a Magliano 127 dipendenti del Comune dopo ripetuti rifiuti verificatisi nei mesi scorsi, non hanno accettato il riscosso lo stipendio di febbraio ed appare molto problematico che ciò possa avvenire nell'immediato. E' questo un episodio molto grave, campanello d'allarme che sarebbe estremamente errato considerare come un fatto isolato perché esso riflette una situazione generalizzata e propria della maggior parte degli enti locali, comuni e province, costretti ad operare in condizioni sempre più difficili con tagli ai bilanci operati burocraticamente e inefficacemente dalla commissione centrale della finanza locale.

LUCCA, 15. E' stata accolta dal Tribunale di Lucca la richiesta di proroga della amministrazione giudiziaria delle officine meccaniche Lenzi avanzata dalle organizzazioni sindacali. Si apre, dunque, una nuova fase delle lotte dei lavoratori, durante la quale sarà necessario un impegno ancora maggiore del movimento sindacale lucchese e di tutto lo schieramento democratico-forze politiche, enti locali, Regione Toscana — per riuscire a definire a livello ministeriale entro il mese di proroga, una soluzione della vertenza.

Profondo cordoglio per la morte del compagno Mezzetti

La sua esperienza di vita - Il corteo funebre muoverà dai locali della Federazione comunista pisana. PISA, 15. E' morto a Pisa il compagno Nicolò Mezzetti dell'ufficio di presidenza della commissione federale di controllo della Federazione di Pisa. Responsabile dal '57 al '75 dell'ufficio «Amici dell'Unità». Alla notizia della morte sono accorsi a Pisa i compagni volterrani e sono arrivate numerose estensioni di cordoglio. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 16 e partiranno dalle 18,30 per Pisa. La sua esperienza di vita - Il corteo funebre muoverà dai locali della Federazione comunista pisana.

Per la difesa di 500 posti di lavoro

MANIFESTAZIONE UNITARIA PER LA BIANCHI E LA SIMA

La questione della manodopera femminile - Ieri incontro al ministero del Lavoro - Due battaglie significative contro la smobilitazione degli impianti - «Non ci lasceremo cacciare fuori dai cancelli»



L'interno della Bianchi

Attualmente i lavoratori delle aziende piccole non godono degli stessi diritti sindacali rispetto agli altri. Occorre quindi che perché anche essi abbiano diritto al delegato sindacale, all'assemblea e a una efficace tutela in caso di licenziamenti. Questo per impedire gravi casi di discriminazione e di arbitrio nei confronti dei lavoratori. Con la scuderia assicurata con forza dall'ufficio provinciale unitario promosso dalla FNEL, svoltasi sabato scorso nel teatro «Piccini» di Magliano. Per un'ora i lavoratori si sono astenuti dall'attività svolgendo assemblee nei luoghi di lavoro. A questo convegno ha partecipato un vasto arco di forze politiche democratiche, rappresentanti dei consigli di fabbrica dei comprensori di Orbetello, Manciano e Scansano, nonché sindaci e amministratori. Una manifestazione quanto mai opportuna in quanto a Magliano 127 dipendenti del Comune dopo ripetuti rifiuti verificatisi nei mesi scorsi, non hanno accettato il riscosso lo stipendio di febbraio ed appare molto problematico che ciò possa avvenire nell'immediato. E' questo un episodio molto grave, campanello d'allarme che sarebbe estremamente errato considerare come un fatto isolato perché esso riflette una situazione generalizzata e propria della maggior parte degli enti locali, comuni e province, costretti ad operare in condizioni sempre più difficili con tagli ai bilanci operati burocraticamente e inefficacemente dalla commissione centrale della finanza locale.

Mercoledì a Pontedera incontro PCI-commercianti

PONTEDERA, 15. Per iniziativa della sezione PCI di Pontedera avrà luogo mercoledì, alle ore 21, presso la «casa della cultura» in via Vecchia Stazione un incontro fra i comunisti di Pontedera e i commercianti e gli artigiani della città per affrontare i problemi del ceto medio. All'incontro parteciperà il compagno onorevole Leonello Raffaele, vice presidente della commissione Finanza della Camera.

SUBBIANO, 15. La salvezza di 500 posti di lavoro della Bianchi di Subbiano e della Sima di Capolona, nel quadro della lotta più generale per la difesa dell'occupazione femminile e per il rilancio economico del Casentino sono stati i temi conduttori di un'affollata assemblea svolta ieri mattina al cinema «Fulgur» di Subbiano. La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'UDI ed i movimenti femminili del PCI, del PSI, della DC, del PDPU e del PSDI, ha preso le mosse dalla drammatica situazione in cui la manodopera femminile è stata gettata dalla crisi dei settori più deboli dell'economia aretina, l'abbigliamento, le calzature, la minuteria manifatturiera — per approdare ad un'analisi puntuale delle due vertenze e dei loro riflessi sulle precarie condizioni di vita e di lavoro nell'intera vallata.

Le vicende delle Bianchi e della SIMA rappresentano due casi emblematici di questa tendenza. Ma sono anche la prova di quelle volontà di lotta anti lavoratori e lavoratrici, di quante forze sia possibile aggregare attorno ad una battaglia che coinvolge — al di là dei 500 posti di lavoro — le sorti stesse del comprensorio casentinese.

Nel momento in cui scriviamo si sta svolgendo, al ministero dell'Industria, un nuovo incontro tra le maestranze ed il sottosegretario Careni, nel tentativo di trovare uno sbocco, attraverso l'intervento pubblico o privato, alla vertenza della Bianchi. Le prospettive di soluzione di questa battaglia, sottolineano i vertici della SIMA, non sono rosi per i lavoratori, che hanno già avuto occasione di partecipare ai precedenti riunioni al ministero, sono tutt'altro che a portata di mano. Lotta chiusura dei padroni di fronte alle pressanti richieste avanzate loro da un anno a questa parte, per un verso, e la difficoltà fraposte dallo stesso sottosegretario ad un intervento delle partecipazioni statali o della GEPI, minacciano di prolungare a tempo indefinito la ripresa della fabbrica e impediscono di far ricorso — anche in via temporanea — a provvedimenti come la cassa integrazione, che non passeranno, come non passeranno, la chiusura della SIMA.

Franco Rossi

Il tragico fatto di sangue a Caldana di Gavignano

La difficile vita in comune ha fatto scoppiare il dramma

I coniugi hanno lasciato due bambini in tenera età - Avevano in atto pratiche di divorzio e non vivevano più insieme - Entrambi avevano già tentato il suicidio

CALDANA, 15. L'intera cittadinanza di Gavignano, a 30 km. da Grosseto, è rimasta turbata dal grave fatto di sangue accaduto ieri mattina e che è costata la vita a Marusca Tognoni di 30 anni e a Maurizio Battaglini di 35 anni. Come si sa il Battaglini, dopo aver ucciso la moglie con un colpo di fucile tipo Beretta «calibro 12», si è a sua volta ucciso sparandosi con la stessa arma.

Sposatisi 14 anni fa in età giovanissima i due coniugi lasciarono due figli, Marco di 13 ed Emanuele di 5 anni. Da tempo Maurizio Battaglini e Marusca Tognoni vivevano separati ed avevano in corso una pratica di divorzio, inoltrata dalla moglie che non sopportava più il carattere violento del marito.

Una vita matrimoniale travagliata fatta di incomprensioni, litigi e riappacificazioni, ha portato al dramma. Marusca Tognoni, un anno fa, cercò di suicidarsi ingerendo una forte dose di barbiturici. Maurizio Battaglini, appena 2 giorni fa era stato dimesso dall'ospedale di Grosseto per la stessa ragione. Marusca Tognoni dal lunedì al venerdì viveva in casa di parenti a Follonica dove lavorava come operaia in un sugherificio. Solo il venerdì pomeriggio rientrava a Caldana per vedere ed accudire i figli che vivevano coi nonni.

La tragedia di ieri ha creato sconforto e amarezza nella popolazione perché i due giovani, molto conosciuti, erano nati e cresciuti nel piccolo paese. A tutti in paese era nota la travagliatissima vita coniugale che aveva portato a tanto dolore. Il Battaglini era un uomo di diversa volte di uccidere la moglie. Una minaccia che aveva preso consistenza e credibilità anche nei parenti stretti che tempo fa chiesero ai carabinieri di vietare al Battaglini il porto del fucile. Da parte sua Marusca Tognoni proprio per il carattere del marito era giunta alla determinazione di divorziare. Una decisione che il marito aveva sempre contrastato perché cercava di convincerla di tornare a vivere con lui.

Questa in sintesi la storia di questo grave fatto di sangue che ha gettato nel lutto due famiglie operaie lasciando orfani due bambini in tenera età. Nella giornata di oggi è prevista l'autopsia del decesso. I funerali si svolgeranno nella giornata di domani.

Assemblea popolare a Isola di S. Miniato

A conclusione di un ampio lavoro svolto dai compagni della sezione del PCI, che hanno portato avanti assieme ai giovani del circolo locale un'indagine tra le famiglie, in relazione alla condizione della donna, ai servizi sociali, alle lavorazioni, alle condizioni degli alloggi, ecc., si svolgerà giovedì 18 marzo, alle 21, presso la Casa del popolo di Isola di S. Miniato, un'assemblea popolare alla quale interverranno anche altre forze politiche democratiche. Sarà presente all'assemblea, data la rilevanza che essa riveste, il sindaco di San Miniato compagno Luciano Nacci. Tema della manifestazione: «L'impegno dei comunisti per l'emancipazione e per il progresso sociale, sul diritto di famiglia, nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico, per una nuova direzione del paese, che porti l'Italia verso il socialismo».

DEO' CERA il sole sui pavimenti

CON MIAL il candeggio ha un altro significato

FEDI FORMIO IGIENIZZA LA VOSTRA CASA

LUF contro lo sporco più ostinato

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fisse su impianto intrinseco (in sostituzione di protesi mobili) - Corrette estetiche in porcellana o in resine - Essami approfonditi delle carie dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle paradontosi (denti vacillanti). Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.